

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **Intervista di Rocco Palombella all'agenzia di stampa Adn Kronos al termine del Comitato direttivo nazionale (a cura di Alessandra Testorio)**

**Fiat: "Tramonta ipotesi norme 'ad hoc'; azienda convoca sindacati sul piano industriale il 5 ottobre"**

**Contratti: "Domani accordo su deroghe, minimi esclusi; da Fiom parole vuote"**

Fiat convoca i sindacati per discutere il piano industriale di Fabbrica Italia. Un appuntamento a cui il Lingotto ha chiamato tutte le sigle dei metalmeccanici, Fiom compresa, per il 5 ottobre prossimo. Ad annunciarlo il leader della Uilm, Rocco Palombella. "La Fiat ci ha convocato il 5 ottobre prossimo per discutere del piano industriale", spiega al termine della direzione Uil, soddisfatto di vedere realizzata "una nostra richiesta" che suona, per le tue blu della Uil, anche come l'abbandono di fatto delle richieste di inserire, all'interno del contratto dei metalmeccanici, norme ad hoc per l'auto. Per il 5 ottobre, infatti, era in programma l'incontro con Federmeccanica per analizzare la possibilità di norme specifiche per il settore all'interno del contratto nazionale a cui la Uilm ha sempre opposto un rifiuto. Un'eventualità, quindi, che a questo punto sembra "tramontata". "Vogliamo invece conoscere la destinazione dei 20 miliardi di investimenti previsti dal piano e vogliamo discutere dei modelli. Fiat, che ci ha convocato in sede aziendale, ci dirà come intende gestire tutti i siti industriali. Ha raccolto una nostra proposta e questo è importante come è importante che a questo punto non si faccia un accordo specifico sull'auto".

Si chiuderà probabilmente domani la partita tra Federmeccanica, Fim e Uilm sulle deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici. L'accordo, dopo gli incontri tecnici, è giusto ad un passo e se saranno confermate le linee emerse in questi giorni, i sindacati firmeranno con gli industriali meccanici un verbale di intesa. Ne è certo il leader della Uilm, Rocco Palombella, che al termine della direzione Uil spiega: "se le cose che ci siamo detti in questi giorni troveranno spazio nel testo che Federmeccanica si appresta a presentarci, sono convinto che firmeremo un verbale di intesa che diventerà parte integrante del contratto nazionale. Le condizioni ci sono".



L'accordo prescriverà, con una trama "decisamente a maglie larghe" la possibilità che le imprese, ma solo quelle in crisi o quelle che si apprestano ad un investimento strutturale, possano derogare dal contratto nazionale. Ma non saranno indicate esplicitamente le materie che potranno essere oggetto di deroga anche se Uilm e Fim si apprestano a chiedere che siano tenuti fuori i salari minimi. "I salari minimi non saranno oggetto di deroghe e dovremo trovare una formula che ci garantisca che sia così", ribadisce con forza Palombella. Il punto di forza dell'accordo che si chiuderà con ogni probabilità domani comunque è per la Uilm un altro: "il fatto che potremo controllare le deroghe che saranno decise a livello territoriale con la contrattazione aziendale ma dovranno essere poi validati a livello nazionale". Disinnescata invece la miccia Fiat con la richiesta dell'azienda di norme ad hoc per l'auto all'interno del contratto nazionale che ha visto la Uilm sempre contraria. Il tavolo del 5 ottobre con Federmeccanica, infatti, è stato sostituito da un incontro convocato da Fiat con tutte le sigle sindacali sul piano industriale. "L'incontro del 5 con Federmeccanica non c'è più. Ci ha convocato Fiat anche perché con l'intesa sulle deroghe non c'è nessun motivo per chiedere norme specifiche", aggiunge. E alla Fiom che oggi torna a mettere in guardia da un nuovo accordo separato che significherebbe un nuovo "strappo alla democrazia", risponde: "sono 10 anni che continua a pronunciare parole vuote. Non ho mai sentito invece una parola sul merito".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 28 settembre 2010